

Il Mattino 29 Aprile 2005

Agguato a uno spacciatore, ferito un prof

BOSCOTRECASE. Sono arrivati a bordo di una moto e hanno sparato a un pregiudicato ferendo per errore un passante. Nel mirino è finito così per caso un professore universitario, Francesco Aprile, 60 anni, docente presso il 4ipartimento di Scienze della Terra della facoltà di Scienze dell'università Federico II di Napoli. Il ricercatore abita a Boscoreale.

L'agguato ieri sera, intorno alle 20.30 a Boscotrecase in piazza Annunziatella, in una zona centrale della cittadina. Pasquale Ambrosio, 44 anni, abitante a Boscotrecase, denunciato in passato per omicidio, spaccio e reati contro il patrimonio; era fermo davanti a un bar quando sono arrivati i due killer che, secondo i carabinieri che sanno conducendo le indagini, viaggiavano a bordo di una moto e avevano il volto nascosto da cappellini e sciarpe. Sono partiti probabilmente sette colpi: quattro hanno raggiunto i il pregiudicato alla gamba destra, uno ha colpito il docente universitario alla gamba sinistra.

I due uomini, che al momento dell'agguato erano vicini, sono caduti a terra, in una pozza di sangue. In un primo momento il docente universitario ha sentito il rumore dei colpi, ma non ha nemmeno capito quello che stava succedendo. Soltanto quando ha avvertito una fitta alla gamba ha compreso di essere stato ferito.

L'allarme è stato dato, come al solito, con una telefonata anonima al centralino dei carabinieri. Sul posto sono arrivati gli uomini della compagnia di Torre Annunziata guidati dal capitano Fernando Maisto e dal tenente Valentino Nevosi, e un'ambulanza del 118 di Castellammare. I feriti sono stati condotti al pronto soccorso dell'ospedale civile di Torre Annunziata, dove le loro condizioni non sono state ritenute gravi dai sanitari che li hanno visitati.

Pasquale Ambrosio è stato ricoverato e secondo i sanitari guarirà in trenta giorni. Francesco Aprile, invece, ne avrà per dieci giorni e già ieri sera è stato dimesso.

Il pregiudicato finito nel mirino non risulta affiliato ad alcun clan della zona; secondo gli inquirenti si tratterebbe di un cosiddetto «cane sciolto», e il suo ferimento sarebbe legato allo spaccio di stupefacenti. Ora i carabinieri stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'agguato: in piazza, a quell'ora, c'era folla ma come al solito nessuno ha visto o sentito.

Dario Del Porto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS